

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.50	L. 8.50
"    a domicilio	» 32	» 17.50	» 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 18.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori » Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**AVVISO**

**FOGLIO UFFICIALE**

DEGLI  
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.  
DELLA PROVINCIA DI PADOVA  
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.  
Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.  
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

**DIARIO POLITICO**

Padova, 29 marzo 1881  
I molini a vento.

Per quanto abbiamo dovuto ammirare il talento e l'erudizione di alcuni oratori della Camera, i quali parlarono nelle ultime sedute contro il suffragio universale, dobbiamo ciononpertanto riconoscere che le loro argomentazioni non avevano nulla di nuovo, e ch'essi hanno combattuto dei molini a vento.  
Nessuno, meno la frazione radicale della Camera, il cui obiettivo finale non è un mistero per alcuno, nessuno è tanto entusiasta del suffragio universale da chiudere gli occhi dinanzi ai suoi pericoli, specialmente se applicato ad una nazione, così poco preparata a valersene, come la nostra. Questo lo sanno tutti. Ma non è in tal modo che la questione va posta. Essa va posta così: se sia preferibile il suffragio universale alla riforma, com'è ideata dal ministero e dalla commissione, per cui vorrebbe

a crearsi un privilegio mostruoso a favore della minuzaglia più corrotta delle città, e ad esclusione della parte più sana delle città stesse, non che della campagna.

È il trionfo dell'ignoranza e dell'abbiezione quello che si prepara colla legge, che si sta discutendo. A questa rovina estrema delle istituzioni e del paese, noi preferiamo il suffragio universale dovesse anche portarci ad una trasformazione completa degli ordini dello Stato.

Di questa trasformazione politica noi non abbiamo paura: è lo scadimento morale della patria quello che ci spaventa: noi tutto preferiamo alla sporca bottega di questi giorni, al liberalismo gesuitico e dominante.

Nella seduta del 28 due furono gli oratori, che hanno parlato in favore del suffragio universale, il Brunetti e l'Arbib, sotto un diverso punto di vista.

Da quanto sembra la discussione si trascinerà fino a dopo le vacanze pasquali.

**Un nuovo Regno.**

Le Camere Rumene hanno proposto ed acclamato, e il Principe Carlo ha sanzionato l'innalzamento della Rumenia a Regno.

Il Principe assumendo il nuovo titolo di Re pronunziò nella sala del trono un discorso, che venne accolto dai Senatori e dai Deputati colle più entusiastiche acclamazioni.

Prima di decidersi a questo passo pare che il principe Carlo e il suo Governo si fossero preventivamente assicurati, che non avrebbero provocato né osservazioni né ostacoli da parte di alcuna potenza.

Le informazioni, che si hanno dalle varie capitali d'Europa, dimostrano che il mutamento, lungi dal destare alcuna suscettibilità, è invece accolto con generale simpatia.

Questo accordo non può essere al-

terato dalla nota, che vorrebbe essere ironica, ma è soltanto ridicola per chi l'emette, di qualche giornaluccio all'indirizzo della Rumenia per il suo esaltamento e per le feste onde lo ha accompagnato.

Se vi è paese, che abbia meritato col suo sangue, colla sua nobile condotta di elevarsi ad un rango superiore a quello in cui si trovava, è la Rumenia per la sua eroica condotta, di poche ciarle e molti fatti, nell'ultima guerra.

Tutti coloro, che hanno in alto prezzo l'indipendenza dei popoli, e il vero eroismo sul campo di battaglia, manderanno al nuovo Re le più sincere felicitazioni.

**La Svizzera e i Cospiratori**

Abbiamo richiamato fino da ieri l'attenzione dei lettori sulla nota dell'agenzia russa circa il diritto d'asilo, pel quale la Svizzera è diventata il covo della cospirazione cosmopolitica contro i Governi costituiti.

Qualche giornale ieri sera osservava giustamente che la domanda della Russia per un accordo delle potenze, allo scopo di mettere un fine a questo stato di cose, potrebbe essere causa di qualche complicazione internazionale.

Siccome fummo i primi ad avvertire questo pericolo, non vogliamo essere neppure gli ultimi ad osservare che la Svizzera stessa, per le ragioni della sua esistenza nel cuore d'Europa, ha interesse di prestarsi alle ragionevoli domande delle potenze, senza ledere i principii della sua libertà e della sua autonomia nazionale.

**LE MAGGIORANZE MINISTERIALI**

Crediamo fermamente che in nessun trattato di diritto costitu-

zionale, in niuna opera relativa alla procedura parlamentare sia preveduto il caso che quasi ogni giorno avviene nella Camera dei deputati del regno d'Italia.

Il ministero non ha una maggioranza che politicamente lo appoggi e lo sostenga, ma, viceversa poi, esso ha a sua disposizione varie maggioranze, a seconda delle questioni che devansi discutere e risolvere.

In una questione, colla quale si debbano favorire i radicali, l'estrema sinistra porta il suo peso in appoggio del gabinetto, combattuto dalla destra e dalla frazione meno sbrigliata della sinistra.

In un'altra questione, la maggioranza è costituita dalla destra, da frazioni di sinistra e dal centro.

Insomma, si potrebbero moltiplicare gli esempi di maggioranze create artificialmente e precariamente nel momento e a seconda delle momentanee esigenze della politica quotidiana.

Nella questione del concorso governativo in favore di Roma, il ministero sarebbe stato battuto senza i voti della destra; in quella dell'articolo aggiuntivo al progetto per Napoli si vide eguale fenomeno.

Nell'interpellanza sulla marina, l'estrema sinistra ed il centro salvarono il ministero.

Questo vive artificiosamente di voti datigli da maggioranze mutabili, le quali sorgono improvvisamente, senza omogeneità politica.

Noi siamo d'avviso che un sistema siffatto sconvolga tutto lo spirito del reggimento parlamentare, la cui applicazione sincera e razionale non può averci, se il ministero che governa non ha una maggioranza politica, disposta a sorreggerlo e a difenderlo.

La questione del numero della maggioranza può essere secondaria e si videro nel Parlamento Belga ministri reggersi con uno o due voti d'una maggioranza concorde, disciplinata, legata da quel vincolo dei principii e delle idee, che è condizione essenziale dei partiti.

Ma ciò che non è secondario è l'esistenza d'una maggioranza, la sicurezza, che il ministero deve attingere alla omogeneità dei principii, a quell'*idem sentire* che è l'anima delle relazioni fra i membri dello stesso partito.

La varietà delle maggioranze è in assoluta contraddizione collo spirito costituzionale ed è la negazione della dignità d'un governo.

Imperocchè solo da una maggioranza forte, compatta, omogenea un ministero può deri-

vare la causa della propria esistenza e la ragione della propria autorità morale e politica.

Le votazioni che avvennero nella Camera della XIII legislatura, dopo la formazione del gabinetto Cairoli-Depretis, e quelle che ci furono nell'assemblea attuale, provano tutte che il ministero non ha una maggioranza e che finora esso visse accattando voti ora all'estrema sinistra, ora al centro, ora alla destra, secondo le questioni che l'ordine del giorno portava in discussione.

Mai sarebbe più giustamente che in questi casi applicata la sentenza del *propter vitam vivendi perdere causas*, imperocchè è evidente che pur di vivacchiare, pur di conservare il potere il gabinetto Cairoli-Depretis si umiliò a tutte le transazioni, accettò tutti i patti, si rassegnò a tutte le condizioni, perfino alla proposta Nicotera di mercoledì scorso, la quale fu svolta con la premura che se si trattava d'abbattere il gabinetto Nicotera era pronto, ma che non voleva la sola caduta del ministero della marina!... La logica Nicoterina fu ammirabile in quella tornata quanto la dignità del Ministero!..

Noi non crediamo che altri Parlamenti abbiano mai dato lo spettacolo che ora si dà nel nostro.

**APPENDICE (14)**  
del Giornale di Padova

**La Verginella di San Silvano**

ROMANZO

DI  
GIULIO SANDEAU

Si può immaginare la graziosa riverenza con cui la bella ragazza avrà corrisposto alle parole di monsignore. Intanto, dopo aver fatto un giro pel villaggio, il viscontino stava per risalire sul cavallo - che aveva attaccato, presso il portico della chiesa, ad un anello di ferro piantato nel muro - quando vide accorrere Francesco Paty che era riuscito a sfuggire un momento, dopo saputo da Caterina che il figlio del conte di Songères aveva assistito all'ufficio divino e doveva trovarsi ancora in villaggio.  
— Signore... gli disse il buon pastore.

E non andò più oltre, perchè gli occhi gli si riempirono di lacrime che rigarono le sue guance - e restò muto per qualche istante a contemplarlo.  
— Perdonatemi, aggiunse finalmente con emozione; ero venuto per ringraziarvi, ed ecco che vedendovi non ho potuto trattenere il pianto.

Oh Dio mio! siete voi dunque che ho tenuto piccino fra le braccia? Sì, siete voi davvero, Dio mio! perchè voi siete il ritratto vivo della nobile vostra madre.

— Avete conosciuto mia madre! esclamò il giovane commosso a sua volta.

— Tra bella e buona come voi, rispose Francesco Paty afferrandogli ambedue le mani.

Ma, signore, voi non potete lasciarci così, venite a sedervi alla nostra tavola, la quale è carica dei vostri doni; la presenza vostra sarà un beneficio di più per noi.

E così dicendo condusse seco Ruggero, che lasciò fare senza opporre gran resistenza.

Vedendolo, Caterina si sentì battere il cuore soavemente, e Claudio che aveva la coscienza de' suoi misfatti, andò a nascondersi sbalordito dietro le spalle del padre.

Ruggero ebbe il buon gusto di salutarlo con gentilezza, senza darsi l'aria di riconoscerlo.

Frattanto, Marta, che aveva nel volto il rossore della gioia che le invadeva l'anima, come del faoco che ardeva nella sua cucina, venne ad annunciare che la colazione era pronta. Guidato da Francesco Paty, monsignore, senza più attendere, si recò nella terrazza, seguito da numeroso corteggio.

Caterina e Ruggero spiccavano frammezzo a tante vesti nere, e sembravano come due leggiadri piccioni bianchi circondati da una schiera di corvi.

I due giovani sedettero l'uno accanto l'altra - con la più gran disperazione di Claudio che si vide relegare all'e-tremità della tavola, fra il chierico ed il santese.

Il pasto fu animato da una dolce allegria, ché la presenza di monsi-

gnore non era d'imbarazzo alla sua manifestazione.

Il vescovo mangiava a due palmenti e fece molto onore ai vini del castello di Bigny - e i reggenti col venire a piedi a San Silvano si erano procurati un appetito formidabile, che dimostrò una volta di più quanto fosse stato providenziale il soccorso dei commestibili mandato da Ruggero.

Il santese divorava - alla lettera, ed il chierico faceva la propria parte in un modo degno.

Claudio solo non mangiava. Egli guardava con tristezza e gelosamente Caterina e Ruggero, che parlavano e si usavano gentilezze fra loro, e soffriva nel vederli così belli ambedue, ed aveva voglia di piangere.

Il padre aveva un bell'occhiarlo mediante pedate che gli somministrava di sotto la tavola, e con dirgli: «Mangia dunque, fannullone, ché non costa niente».

Claudio scoteva la testa, sospirava e non mangiava.

Il pasto si prolungò fino a che venne dato il primo segnale dei vesperi - dietro il quale monsignore abbandonò la tavola per recarsi in chiesa, dove impartì a tutti la conferma.

Ciò fatto salì nella sua carrozza e s'allontanò al passo dei cavalli, dopo aver abbracciato Francesco Paty, pizzicato la guancia a Caterina e benedetto in massa tutta la comune ingiunochiata sulla sua strada.

Un'ora più tardi Ruggero partiva, egli pure, mettendo il cavallo al trotto, contento della giornata, ricolmo dei ringraziamenti di Francesco Paty.

Egli faceva conto di ritornar spesso alla cura, dove aveva provato per la

prima volta le vere gioie del cuore, ed udito parlare di sua madre.

— Arrivederci, gli disse il buon pastore che l'aveva accompagnato fino all'altro capo del villaggio, arriverai presto. Questo è il voto che fa il mio cuore, aggiunse prendendolo per mano; sappiate altresì che è questa la volontà di vostra madre sa ita in cielo.

Alle dieci della sera tutto riposava a San Silvano.

Solt Caterina e Claudio erano desti. La verginella aveva spalancato la finestra e coi gomiti appoggiati sul davanzale, sognava ad occhi aperti.

Claudio bagnava di lacrime il capezzolo del letto.

— Dio mio, egli diceva con accento di cupa disperazione; Dio mio, che siete per tutto sulla terra, e provvedete con immensa bontà agli uomini ed alle cose, perchè avete fatto loro due così belli e me tanto brutto?

Nell'istante medesimo Ruggero era ancora sulla strada che conduceva al castello - egli andava a rilento.

La notte era soave nella sua calma e nel suo splendore. Le stelle brillavano come diamanti su nel cielo, e la luna imbiancava i sentieri.

L'usignolo cantava nella siepe e il nostro passeggero solitario sentiva espandersi liberamente la propria anima e mesceva alle note del creato quella dell'amore.

VI.

**Chiacchiere, amore e vendetta.**

San Silvano e il presbiterio avevano preso il *tran-tran* della vita ordinaria.

Ognuno era rientrato nei suoi doveri e tornato alle sue occupazioni; Francesco Paty alla cura delle anime, Claudio alla scuola, avendo cominciato a sostituire il padre nella cattedra, Caterina ai lavori d'ago, e la buona Marta alle faccende domestiche.

Il chierico aveva messo sotto chiave la cotta nuova, ed il curato aveva fatto altrettanto della sottana, delle calze di bavella e delle scarpe con la fibbia d'argento; grazie alle cure di Nannino, i candelieri di rame che decoravano l'altare erano rientrati nel loro astuccio di saia verde.

Qua e là per qualche sentiero si poteva ancora una volta incontrare la piccola Pratolina che a piè nudo, e con la veste a mezza gamba, coi capelli arruffati e un ramo di salice in mano, faceva pascolare i maiali.

Apparentemente non era cambiato nulla.

Se si guardava un poco sotto la superficie delle cose, era facile di accertarsi che il giorno solenne, passato così luminosamente sopra San Silvano, aveva lasciato tracce vive e profonde in due cuori di nostra conoscenza, che non sembravano destinati a perderle così presto.

Senza parlar qui di Ruggero, e per non uscire dal villaggio, si capisce che dobbiamo alludere alla verginella ed al figlio del santese.

Claudio non osava di rialzare la testa sotto il peso dell'orribile stecca, che l'aveva sì fatalmente interrotto nel più bel punto dei suoi trionfi.

Sapeva che se ne parlava in tutto il paese, non nascondeva a se stesso che la carriera di cantore se ne sa-

rebbe risentita, supposto pure che non vi trovasse un ostacolo insormontabile, capace di arrestarla per sempre.

Claudio aveva molti invidiosi; l'educazione che gli era stata impartita, la posizione che era chiamato ad occupare, gli studi che si facevano al padre, l'intimità della quale godeva presso la verginella, la voce molto accreditata che dovesse sposarla un giorno e che fosse espressamente per lui che terminava di crescere ed aprirsi un fiore di tanta grazia, innocenza e leggiadria - tutto questo faceva sì che Claudio non avesse più di un nemico fra la gioventù del comune e che in generale non fosse veduto troppo di buon occhio.

La malevolenza aveva cercato fino allora inutilmente qualche appiglio per esercitarsi - immaginare se si affrettò ad impadronirsi della stecca che aveva spezzato la voce in gola al povero Claudio!

I giovanotti, che erano gelosi di lui, non esitarono a dichiarare che la sua sarebbe stata una vergogna incancellabile; le ragazze che segretamente se la prendevano con lui, che le trascurava per corteggiare la faterella, non potevano trattenerci dal riconoscere che da qualche tempo la voce di Claudio era singolarmente abbassata.

Ahime! noi stessi ci troviamo in obbligo di convenire che la domenica seguente, intimidito dal ricordo della gran catastrofe, egli cantò i vesperi in modo da dar pascolo alla compiacenza dei maligni - e tutti, anche i più imparziali e disinteressati dell'adunanza, furono in diritto di chiedere a se stessi che cosa mai fosse divenuta una voce c'e per due anni e più non aveva avuto avuto rivali.

(Continua)

Non v'è una maggioranza, ma vi sono le maggioranze, che sorgono sulle varie questioni e delle quali il ministero si vale per salvarsi dai colpi or degli amici politici, ossia di quelli che dovrebbero appoggiarlo e lo combattono, or degli avversari ossia di quelli che dovrebbero combatterlo e lo appoggiano.

Il ministero mostra con questi criteri interessati e con queste mutazioni quotidiane di non aver né principii, né idee. Di ciò noi non ci rammarichiamo, né ci sorprendiamo.

Ma ci addolora, perchè costituzionali sinceri, lo spettacolo di queste maggioranze varie e contraddicenti, perchè cotesto spettacolo è la negazione dello spirito del reggimento parlamentare ed è un'offesa continua alla dignità dell'Ente-governo.

## UNA LETTERA del Conte di Chambord

È noto che il clericale signor De Mun tenne ultimamente a Vannes una conferenza, e che oggetto di quella conferenza fu il dissidio testè manifestatosi fra il partito legitimista e il Vaticano a proposito dell'atteggiamento di quest'ultimo rispetto alla Repubblica.

Il Conte di Chambord volle congratularsi col De Mun del suo discorso, e gli diresse per ciò la lettera seguente, che troviamo nel Figaro:

Corrispondenza, 15 marzo.

Io non mi sarei aspettato meno da voi, mio caro De Mun. Il discorso da voi pronunziato a Vannes è quello dell'uomo di Stato, il quale, misurando la gravità del pericolo sociale, ha già tante volte trovato nel suo patriottismo il coraggio di dire alla rivoluzione ciò che essa è, e alla contro-rivoluzione ciò che deve essere.

Con grande gioia io mi unisco al vostro nuovo trionfo, e vi rivolgo colle più vive felicitazioni i miei più sinceri ringraziamenti.

Tutto è vero nel quadro da voi fatto della prosperità fittizia delle nostre finanze e della deplorabile condizione della nostra industria e della agricoltura.

Tutto è vero nel racconto sdegnoso delle espulsioni di umili e santi religiosi, circondati dal rispetto di tutti, che furono cacciati come vili malfattori in nome della civiltà.

Voi non avete dimenticato, ed io ve ne ringrazio, di salutare intanto gli uomini del disinteresse e del sacrificio, l'onore della magistratura, che hanno nobilmente rifiutato di abbassare la loro coscienza ai capricci dell'ingiustizia e dell'empietà trionfanti. La stima pubblica li circonda: facciano assegnamento anche sulla mia più viva riconoscenza.

Ma se avete detto il vero nella triste enumerazione delle sventure nostre e delle umiliazioni, voi non siete stato meno felice quando indicaste il rimedio per tanti mali. Colla monarchia tradizionale, il che significa la monarchia cristiana, voi vi argomentate di risolvere tutti i problemi contemporanei, e avete ragione.

Che l'indifferenza in materia politica si scandalizzi della precisione delle vostre affermazioni, che i pusillanimità se ne spaventino, che i ribelli se ne sdegnino, io lo comprendo; la verità è sempre importuna nelle epoche di tolleranze e debolezze. Ma quando l'errore, sotto mille forme diverse, si manifesta da ogni parte e alla luce viva, è per noi un dovere di affermare il diritto, la giustizia, la verità, e di opporre all'audacia del male la probità e l'onore.

Si tratta di sapere se il mondo debba ritornare alla barbarie, e se non debba domandare conto alla rivoluzione de' suoi esecrabili misfatti. Si tratta di sapere se la stabilità di un principio che domina le umane vicende e sopravvive loro, non sia superiore al caso ed all'intrigo, per proteggere la dignità delle coscienze

con la libertà delle anime, e assicurare all'operaio che vi è sì caro, e al quale voi avete sì generosamente consacrato la vita vostra, la sicurezza del suo pane quotidiano.

Non si potrebbero dimostrare queste grandi verità meglio di quello che avete fatto voi; non si proverà meglio, per ricuperare tanti benefici perduti, la necessità di rendere alla Francia il suo Dio e il suo Re.

ENRICO.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. -- L'onore Magliani farà l'esposizione finanziaria prima delle vacanze pasquali.

Si smentisce la notizia che le nomine dei senatori si pubblicheranno a Pasqua. (Perseveranza)

TORINO, 26. -- Scrivono alla Perseveranza:

«Un fatto veramente doloroso si è quello della continua emigrazione dei nostri contadini per la Francia. Sino a che partivano alcuni, in piccolo numero, due o tre, il male non era tanto grave; ma ora partono a centinaia, come avviene l'altro giorno. Non sono più gli irrequieti, i bramosi d'avventure, anche talvolta i pregiudicati, che passano le Alpi; ma persone dabbene, desiderose di lavoro e di guadagnarsi onestamente il vitto, che pigliano la via per l'estero.»

FIVIZZANO, 27. -- Stanotte è morto, il senatore contrammiraglio conte Chigi, mutilato nella battaglia di Curtatone.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. -- Si ha da Parigi: Si legge nel *Gazette*:

Un'altra personalità mondana la duchessa Litta è aspettata a Parigi ove non è stata dal 4 settembre 1870.

Sotto l'impero la duchessa, figlia dalla principessa Porcia e del conte Bolognini, ebbe una parte notevole in Francia tanto nel mondo della politica, quanto nel mondo dell'eleganza.

INGHILTERRA, 26. -- Mandano da Londra:

Tre irlandesi sono sospetti dell'attentato contro la Mansion House. Uno di essi si è imbarcato giovedì scorso per l'America. La polizia cercò d'arrestarlo in vicinanza alle coste, ma pare che non le sia riuscito.

RUSSIA, 25. -- Si ha da Pietroburgo:

È qui giunta una deputazione di 18 Magnati polacchi.

La redazione della liberale *Motva* ricevette da Mosca un avvertimento che da colà erano partite delle persone per Pietroburgo per «castigare» i redattori di quel giornale perchè esso combatte il trasferimento della residenza a Mosca.

TUNISI, 26. -- Il *Daily Telegraph* crede di poter dire che nel caso dell'Enfida il governo inglese consiglierà la Francia ad accettare la decisione dei tribunali locali, se questo non fosse possibile, quella del tribunale locale inglese; dal giudizio di quest'ultimo si può fare appello al Consiglio privato in Inghilterra.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 marzo contiene:

R. decreto che stabilisce il suo organico dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

R. decreto con relazione a S. M. il Re, che stabilisce i ruoli organici per il personale dell'amministrazione centrale del ministero della pubblica istruzione, dei provveditori, degli ispettori, delle segreterie universitarie.

R. decreto che stabilisce il ruolo organico del personale nell'amministrazione delle poste.

R. decreto che stabilisce il quadro organico del personale dell'amministrazione dell'Orfanatrofio militare di Napoli.

R. decreto che approva la Società nazionale delle officine di Savigliano.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. -- Seduta 28 marzo 1881 -- ore 8,15 pom.

OGGETTO 1.

Acquisto di libri

della eredità Selvatico.

Tolomei relatore. Ricorda come l'illustre marchese Pietro Selvatico

lasciasse, morendo, un'elitta e cospicua raccolta di libri, sui quali si raccolsero forse in gran parte quegli studi pei quali fu somma rinomanza all'autore nell'arte, e onore a Padova pel cittadino.

Prima di procedere alla vendita di quel ricco patrimonio bibliografico, l'erede avrebbe avuto il felice pensiero, di farne offerta al Comune di Padova, il quale - non potendo, né dovendo infliggere una ripulsa a una proposta che prometteva preziosi acquisti alla nostra biblioteca - fatto eseguire il controllo dei libri, né riconosceva il valore in L. 3400 delle quali però solo circa un migliaio di spendibili, ove si fossero eccettuate dall'acquisto opere già possedute dal Comune.

Senonchè l'egregia signora Felicita Perazzo, offriva allora con nobilissimo intento, anche un'altra lista di preziose opere stampate e più ancora manoscritte inedite, dell'illustre estinto.

Il valore del dono, aggiunge il consigliere Tolomei, è inapprezzabile per chi consideri, non al prezzo materiale, ma all'importanza morale, al valore artistico e alla questione di alto decoro, che la proposta riflette, nella città nostra.

La cura pietosa e intelligente dei signori comm. Morpurgo e cav. Tolomei, sagacemente designati a questo scopo dalle ultime volontà dell'estinto, sceglierà tra i molti manoscritti i più degni di conservazione. L'elenco delle opere che il Comune acquisterebbe dimostra solo per alcune opere speciali e rarissime la preziosità dell'acquisto: ricorda il Tolomei tra gli altri *Progetti per la facciata di S. M. del Fiore; Miscellanea d'arte*: volumi 105, che comprendono oltre 1100 opuscoli ecc.

Per cui, innanzi alla generosità e all'indole speciale di tali proposte, toglia ogni discussione di prezzo, considerato di più il dovere del Comune di non lasciar partire dalla città un capitale intellettuale, che le deve legittimamente appartenere, perchè da esso ebbe vanto e onore, sottopone all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dà facoltà alla Giunta.

1. Di acquistare dalla signora Felicita Perazzo i libri d'arte, compresi nel catalogo presentato al Municipio, lasciati dal marchese Pietro Selvatico Estense pel valore di L. 2000, pagabili in uguale rate negli anni 1882-1883.»

2. Di accettare il dono che viene fatto dalla medesima di altri libri ed oggetti artistici, pure lasciati dal marchese Selvatico, compresi i suoi manoscritti d'arte, che a giudizio degli onor. signori Antonio dott. Tolomei e comm. Morpurgo, fossero stimati degni d'essere conservati secondo l'altro catalogo 15 marzo cadente.»

3. Di accettare la condizione che la donatrice si riservi la proprietà letteraria di tutti i suddetti manoscritti, e, relativamente a quelli inediti, durante la sua vita; e non per trarne compenso, se qualcuno vorrà stamparli, ma perchè desidera non sieno pubblicati senza suo consenso.»

4. Di ringraziare la donatrice.»

Cezza. Facendo plauso alla proposta della Giunta, chiede se non sia più decoroso, ove le condizioni economiche del Comune lo permettano, di pagare in una sol volta, nel 1881, la somma proposta.

Sindaco. La condizione della divisione in rate fu già accettata dalla signora Perazzo, però, se il Consiglio crede di modificarla, la Giunta non farà opposizione.

Cezza non concreta una proposta formale.

Guerzoni. La fa sua. Egli ha fatto plauso di gran cuore alle parole del relatore Tolomei, che prestavano tributo d'onore tanto meritato, a una illustrazione del paese; ma perchè la generosità del Comune abbia un pregio, dev'esser fatta con una certa larghezza d'idee e di mano.

Non crede il bilancio compromesso se il pagamento sarà fatto per intero nel 1882; d'altronde, oltre a molte ragioni di decoro e di convenienza la sola considerazione che, per un acquisto di tanta importanza, il prezzo venne ridotto a L. 2000 dall'egregia donatrice, - perchè si tratta qui di dono molto più che di contratto - deve consigliare l'abbandono della proposta modalità di pagamento, nella quale si verrebbe a rispondere forse troppo avaramente a un'offerta gentile.

E se pure le condizioni del bilancio

fossero imperiose pel Comune, egli non crede ancora codesta una ragione sufficiente; perfino il grande campione del sistema d'economia *Ano all'osso*, ripiegava, in questi giorni al Parlamento, sulla sua vecchia bandiera, innanzi una questione di così grave importanza, quale tutti conosciamo, e di così alto decoro - tutte le città hanno la loro Roma, il loro santuario, il loro ideale; l'acquisto della biblioteca dell'estinto va fatta senza soverchia trepidazione economica, tanto più che, come egregiamente diceva il relatore, noi vi guadagneremo una vera ricchezza: si tratta di libri stampati e di manoscritti che, conosciuti e pubblicati, potranno accrescere l'importanza della città nostra nel mondo scientifico. Conclude presentando formale proposta perchè il pagamento sia fatto in una sola rata nel 1882.

Maso Trieste. La Giunta ha operato egregiamente; poichè l'egregia signora avea accettato l'offerta, la Giunta non poteva sottoporre proposta migliore al Consiglio; egli però, in considerazione delle cose dette dal collega Guerzoni, ne appoggia la proposta e vi si associa con plauso.

Cittadella. Condivide il desiderio manifestato dal cons. Cezza, e al quale si associa con maggior vigoria i cons. Guerzoni. Egli è certo che la Giunta, la quale sottoponeva le sue proposte al Consiglio nella forma più acconcia, e si mostrava poi, nelle parole pronunciate dal Sindaco, disposta a vederle modificate, sarà lieta d'una idea che ha guadagnato le simpatie di tutti i colleghi del Consiglio.

Tolomei. È un conforto inesperto per la Giunta trovare alleati così energici e franchi delle sue idee. Dal momento che sorge in Consiglio una proposta come quella avanzata, la Giunta non può che di buon grado accettarla, lieta di aver subito, per il maggior interesse del Comune, da amici carissimi, l'accusa di lesineria; ma timorosa forse che un giorno non lontano il Consiglio non le possa fare un'accusa affatto opposta.

Guerzoni interrompendo: . . . e noi saremo al vostro fianco.

Messo ai voti l'ordine del giorno modificato, è approvato.

Seduta segreta

Il Consiglio deliberò:

1. di prendere atto della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, con la quale autorizzò il Sindaco a stare in giudizio nella lite promossa da Dal Fratello Maria come da citazione 25 febbraio p. p.

2. di eleggere a membro del Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile il nob. Fanzago dott. Francesco.

3. di riconfermare a membri del Consiglio scolastico provinciale i signori cav. Frizzeria avv. Federico, e cav. Emo capodilista conte Antonio.

Consiglio Superiore dell'Istruzione. -- Domenica 27 anche il Consiglio Accademico della nostra R. Università, in base alle disposizioni della nuova legge, Baccelli procedette alla nomina per schede segrete dei membri componenti il Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica.

Onorificenza. -- Siamo soddisfattissimi di annunciare che dietro proposta del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, con Reale Decreto, in data 13 corrente, fu nominato a Cavaliere della Corona d'Italia l'oramai nostro concittadino *Ruggero Sandri*, Direttore della Banca Veneta, sede di Padova, e Presidente del Casino dei Negozianti.

Ci congratuliamo col cav. Sandri dell'onorificenza ricevuta, e col Ministero, il quale ha voluto distinguere una persona, che dirige con tanta capacità uno dei più forti e solidi Istituti di credito del Regno.

Beneficenza. -- La Congregazione di Carità rende pubbliche grazie alla famiglia *Pittarello-Colotti*, la quale nella infausta occasione della morte del suo capo le rimetteva L. 100, a beneficio dei poveri della città.

Concorso a beneficio di un Artigiano. -- Ci affrettiamo a ricordare a chi ne può averne interesse che col 15 del venturo aprile si chiude il concorso al sussidio Camerini di L. 300 a beneficio di un artigiano povero, di cui fu pubblicato l'avviso il giorno 11 del mese corrente.

Belle arti. -- *Fausto Zanaro* è un giovane che nello scorso anno espose nella libreria Draghi un primo saggio della felice sua disposizione a riuscire distinto nell'arte del disegno. Alcuni nostri intelligenti signori conobbero i pregi di quel lavoro, ed associandosi, procurarono al povero

giovane i mezzi affinché potesse recarsi all'Accademia di belle arti in Roma. Oggi quei signori devono sentire il conforto che la loro azione generosa abbia già dato uno splendido frutto.

Ciò ognuno può vedere nei quattro grandi acquarelli rappresentanti costumi del decimo quinto e sesto secolo nonchè del presente, studiati dal vero, acquarelli che il Zanaro espose da qualche giorno nella libreria Salmin, desideroso che sieno veduti prima di donarli quale tributo di riconoscenza a' suoi mecenati. L'insieme di quelle figure è largo, ben proporzionato e sicuro, la modellazione e l'ombreggio felici. Sono studi fatti in poche ore, e per ciò appunto attestano il valore del giovane artista, il quale, se persevererà nello studiare di tal guisa, sarà tra breve annoverato fra quelli che accrescono gloria all'arte italiana.

Io mi congratulo con lui e con quei magnanimi che gli resero possibile il mostrare di quanto ingegno natura l'abbia fornito.

ANGELO SACCHETTI.

«Brenta-Bacchiglione». Il giornale numero unico *Brenta-Bacchiglione* dovrebbe comparire nei primi giorni d'aprile. E non sarà un pesce codesto - ma una splendida pubblicazione, lavorata nell'officina del valentissimo *Prosperini*.

Noi - che abbiamo il diritto - e, quando non lo abbiamo, ce lo prendiamo - di ficcare il naso un po' dappertutto - siamo, saliti ieri allo stabilimento, dove si sta preparando il *Brenta-Bacchiglione*, e, furegando, come al solito, ci riesci d'aver tra mano molti dei fogli del giornale suddetto.

Sono bellissimi e faranno sicuramente del chiasso. Gli artisti hanno gareggiato l'amore e d'intelligenza per rendere accetta il più possibile codesta pubblicazione. *Prosperini* poi ci ha posto quella diligenza squisita, che non gli fa mai difetto.

Gli autografi e il testo - almeno per la parte che ci fu presentata - corrispondono al rimanente.

Dunque un successone.

Danneggiati di Casamicciola.

La nobilissima signora Presidentessa del Comitato dei danneggiati di Casamicciola, diresse all'egregio cav. sig. *Ruggero Sandri*, quale Presidente della Società del Casino dei Negozianti, la lettera, che siamo liettissimi di pubblicare, per ringraziarlo di una somma raccolta in favore dei danneggiati di Casamicciola:

Al Chiarissimo Sig.

RUGGERO SANDRI

Presidente del Casino dei

Negozianti

PADOVA.

Egregio Signore!

L'atto generoso ch'ella, con la sua gentilissima lettera del 26 corr., ha avuto la bontà di parteciparmi, è una nuova splendida prova della carità padovana, che non viene mai meno là dove vi sono la rime da asciugare ed infelici da soccorrere!

Il grido di dolore di quei miseri isolani ha trovato qui un'eco pietosissima, ed è con l'animo profondamente commosso che io La prego, egregio signore, di accogliere le espressioni della mia riconoscenza e di farsene interprete presso i cortesi soci del Casino dei Negozianti che si unirono a Lei nel santissimo scopo!

E rinnovandole i più sentiti ringraziamenti, con la massima considerazione ho l'onore di dirmi

Obbligatissimo sua

ANTONETTA CAPITELLI BALBI VALIER

Padova, 27-3-81.

Recita di beneficenza. -- A

proposito della recita di beneficenza da darsi nella Sala della Gran-Guardia, dobbiamo dichiarare che l'iniziativa di quel trattenimento è dovuta alle Signore del Comitato per Giardini Fröbeliani, e fu solo in seguito alle preghiere del Comitato per gli Ospizi Marini che quelle Signore, colla squisita loro gentilezza, aderirono a devolvere l'introito della serata a totale beneficio dei poveri scrofolosi.

Il trattenimento avrà luogo la sera del 6 aprile, invece del quattro, come avevamo annunciato.

I padovani alla Esposizione di Milano. -- Con questo titolo avevamo ieri parlato d'un mobile che la ditta G. B. Pezzoli manderà a Milano assieme alla mostra delle sue eccellenti specialità.

Ora dobbiamo fare due varianti: il mobile non è composto che di 92 pezzi e costa meno assai delle L. 1200.

Arrestati. -- Il diario della P. S. va ogni giorno registrando nuovi e numerosi arresti di oziosi, vagabondi e contravventori all'ammonizione.

Così si prepara pulita la piazza per la fiera ventura del Santo.

Ferimenti. -- Due individui, ad Este, vennero tra loro a contesa, ed uno di essi, essendo stato gettato a terra dall'altro, riportò delle ferite alla testa guaribili in 10 giorni.

Pure ad Este, in rissa, certo M. Antonio pigliò una coltellata alla mano sinistra. Furono fatti gli arresti opportuni.

Un grosso briccone. -- I lettori si ricorderanno del famoso processo per il furto commesso in danno della Cancelleria del nostro Tribunale.

In quel processo doveva figurare anche un certo Giacomo Bortoluzzi detto *Bubo* - un briccone matricolato.

Adesso possiamo annunciare che il *Bubo* è capitato ai Paolotti sotto buona scorta e che presto comparirà davanti alla Corte d'Assise.

Per i fatti di Silvelle. -- Durante gli ultimi mesi dello scorso anno accaddero a Silvelle - su quel di Camposampiero - dei fatti luttuosissimi tra contadini e Carabinieri - fatti dei quali noi abbiamo narrato diffusamente.

Essendo compiuta l'istruttoria giudiziale, il giorno 8 del prossimo aprile si discuterà davanti al nostro Tribunale Correzionale la causa contro gli imputati di quegli avvenimenti.

Ecco i nomi dei nove giudicabili: Calzetta Luigi - Calzavara Giuseppe - Cogo Luigi - Betteto Giuseppe - Polcan Caterino - Calzetta Marianna - Polcan Carlotta - Dotto G. B. - Dotto Francesco.

Associazione di malfattori.

— I nove arrestati, che facevano parte dell'associazione di malfattori nel distretto di Piove, sono saliti al numero di 10, e si trovano già nelle carceri dei Paolotti, a disposizione del giudice istruttore.

Tra innamorati. -- Un calzolaio, che faceva all'amore con una serva, carpi a costei, mediante raggiri fraudolenti, parecchie lire.

Effetti del piccolo Nume, che alle volte toglie la testa, così da non saper distinguere il tuo dal mio e vice-versa.

Incendi. -- In Castebaldo di Montagnana, durante la notte, si sviluppò un incendio nel fenile di Bosin Francesco. Mediante la sollecita assistenza dei vicini, il danno - che poteva essere maggiore d'assai - si limitò a Lire 600.

La causa si ritiene accidentale.

Ad Urbana pigliò fuoco una tettoja annessa alla casa abitata dal contadino Facciolo Dionisio.

Voci che corrono. -- Con questo titolo, il *Risorgimento* di Torino pubblica la novellina, che riportiamo, e che accresce il numero delle buffonate, di cui è teatro questo felice Regno d'Italia:

«I nostri lettori torinesi ricorderanno che il comm. Tommaso Villa fece, poco prima di diventare ministro, una conferenza alla Filotecnica, per dimostrare che la condanna di Gesù Cristo era legale, con gli argomenti tratti da un autore tedesco. Fece sorridere molti quella smania di un avvocato, che colla sua eloquenza ha forse procurato l'assolutoria di birbanti, e che si accinse a giustificare la condanna di un galantuomo.

Ma è da sapere che il Regolamento della Filotecnica ha, o aveva un articolo, col quale si proibiscono le dissertazioni religiose e politiche; motivo per cui il Presidente della Direzione, comm. prof. Ascanio Sobrero, insieme al comm. Comino, altro dei membri della Direzione, diedero le loro dimissioni, ravvisando nel dato permesso all'on. Villa una violazione dello Statuto dell'Associazione.

Ora alcuni pretendono che il ministro Villa si sia ricordato di questo episodio personale, ed abbia voluto vendicarsi del direttore filotecnico col sostituirlo procuratore generale. Tant'è che la data del collocamento a riposo coincide con quella della interpellanza officiosa perchè venisse domandato!

Longevità di un israelita. -- Scrivono da Monaco di Baviera, 24, alla *Perseveranza*:

«A Heringen, il 18 corrente, fu festeggiato da quella comunità israelitica il giorno natalizio del loro rabbino nato il 18 marzo 1775; cosicchè conta la bagatella d'anni 107. Egli nacque in Polonia, ma è fino dal 1814

che vive in Germania, gode tuttora ottima salute, e adempie ai suoi doveri di rabbino e professore di religione.

#### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 23 e 24 marzo NASCITE

Maschi N. 3. — Femmine N. 3. MATRIMONI

Rampazzo Giovanni di Francesco carrettiere celibe di Arcella, con Zella Luigia di Domenico contadina nubile di Altichiero.

Rollo Giuseppe fu Pietro impiegato celibe, con Storni Isabella fu Giacomo casalinga nubile entrambi di Padova. Boesso Giosafat di Giovanni fabbricatore di carte da giuoco celibe, con Miotto Maria di Bernardino cuoca entrambi di Padova.

#### MORTI

Ceconi Carlo Alberto fu Jacopo di mesi 3.

Tonello Zobeide di Giacomo d'anni 9. Pittarello Colotti Antonio fu Luigi d'anni 61 possidente coniugato.

Vesco Gregorio fu Giacomo d'anni 54 indoratore coniugato.

Silvestri Giacinto fu Francesco di anni 78 vetturale vedovo.

Toffoli Levorato Caterina fu Domenico d'anni 79.

Morandin Monzini Anna fu Giovanni Battista d'anni 92 vedova possidente.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Zanovello Fortunato fu Pietro di anni 30 villico celibe di Vigodarzere.

Majon Francesco fu Domenico di anni 60 villico coniugato di S. Giustina in Colle.

D'Achille Nunziane di Carlo d'anni 27 contadino coniugato di Salombara (Chieti).

## TEATRI

### Notizie Artistiche

**Teatro Garibaldi.** — Annunciamo che venerdì prossimo avrà luogo la beneficiata di Angelo Moro-Lin con la nuova commedia di De Biasio: *I nobili de undese onze*.

Il pubblico vorrà onorare adeguatamente l'autore e l'attore, ai quali noi auguriamo uno splendido successo.

**Pot-pourri «Mefistofele»** — Ci facciamo interpreti del desiderio di molti amatori della buona musica di udire nuovamente il *Pot-pourri* sul *Mefistofele*, magnificamente eseguito domenica scorsa dalla Banda del 40° reggimento, riduzione del suo bravo maestro sig. Valesio Germano.

**Teatro Concordi.** *Listino settimanale.*

Lunedì 28 marzo Riposo

Martedì 29 — *Rigoletto* ore 8.

Mercoledì 30 — Riposo

Giovedì 31 — *Rigoletto* ore 8.

Venerdì 1 aprile — Riposo

Sabato 2 — *Aida* ore 8.

Domenica 3 — *Aida* ore 8.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 28. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90 18. 90, 23.

1. luglio 92, 35. 92, 45.

I 20 franchi 20, 33. 20, 45.

MILANO 26. Rendita it. 92. 2

I 20 franchi 20, 30.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 28 marzo

Seduta antimerial.

Farini svolge la sua interrogazione al ministro delle finanze sull'affitto delle miniere di ferro dell'isola d'Elba indetto per fine del corrente mese.

Si meraviglia che l'Italia, che ha un esercito e una marina militare e mercantile, e deve provvedere alla propria difesa, non sia ancora giunta ad assicurarsi degli stabilimenti siderurgici che la rendono indipendente dall'estero. Le miniere dell'isola d'Elba se somministrerebbero il mezzo più acconcio, e lo stesso ministero intendeva di valersene, quando nel 1878 presentò un disegno di legge diretto a tale scopo. Di fronte però al-

l'affitto, che ora sta per farsi per tempo e a condizione del resto poco vantaggiosa per la pubblica finanza, dubita che abbia abbandonato il suo primo concetto, e perciò gliene rivolge interrogazione.

Magliani (ministro) risponde che il ministero persiste nel progetto formulato nel 1878 cui si riferirà come quello che mira appunto allo scopo indicato dall'interrogante. L'affitto ora indetto era il solo spediente che restasse attualmente al ministero per trarre partito da quelle miniere, dopo sperimentate invano le disposizioni di legge sulla contabilità.

E un partito transitorio che non pregiudica il definitivo, che poi si riprenderà; anzi agevolerà il conseguimento di questo. D'altronde qualora esso recasse gli effetti desiderati, il ministero adotterà le misure atte ad assumere l'esercizio diretto.

Farini prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Plebano svolge la sua interrogazione intorno al riordinamento della giunta del censo e dei lavori ad essa affidati.

Considerato che la Giunta non è più un corpo dirigente, ma solo esecutivo, crede non giovi mantenerla, sostituendovi un ufficio di stallo presso qualche amministrazione affine; e ciò ritiene tanto più necessario quanto più le operazioni cui attende, gli sembra non abbiano né utilità né regolarità.

Accenna altresì all'esuberanza del personale, e opina che a cessare gli inconvenienti basti la facoltà del ministro, cui peraltro consiglia di nominare una commissione, che esamini i lavori fatti dalla giunta.

Il ministro risponde che per ora, volendo sollecitarsi i lavori, non sarebbe opportuno diminuire il personale, ma riservarsi di far nuovi studi per riconoscere se veramente siavi esuberanza.

Per dissipare il dubbio dell'interrogante sulla utilità e correttezza dei lavori della giunta del censo, dimostra quali vantaggi se ne avranno.

Non consente poi nella nomina di una commissione, perchè esautorerebbe la giunta e contrarierebbe al suo scopo.

Preso poi la parola da Cavalletto per un fatto personale; Plebano, insistendo sulle sue considerazioni, dichiara non soddisfatto della risposta del ministro.

Riprendesi la discussione della legge per una inchiesta sulle biblioteche gallerie e musei pubblici.

Il relatore Martini Ferdinando non prosegue il suo discorso incominciato nell'ultima seduta in cui trattasi di questa legge, invitando anzitutto il ministro a dichiarare i suoi intendimenti. Il ministro Baccelli dice di sentire ed intendere tutta l'importanza del progetto, e ritenere che l'inchiesta proposta sia doverosa per lui principalmente. Dichiarò che egli stesso la ordinerà, stanziando nel bilancio la somma occorrente. Aggiunge che comunicherà alla Camera ogni relazione che gli verrà fatta dalla commissione inquirente, insieme coi provvedimenti che essa stimerà di proporre.

Il relatore, così stando le cose, ritira la sua mozione in nome della commissione, e propone un'ordine del giorno, per cui prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Bortolucci esprime il voto che l'inchiesta venga estesa anche agli archivi di Stato.

Minghelli accetta l'ordine del giorno, e raccomanda che si provveda a mantenere l'inchiesta estranea a qualunque spirito di politica.

Nicotera consente nell'ordine del giorno, ritenendo che le dichiarazioni del ministro assicurino circa la condotta e circa la riuscita dell'inchiesta.

Mariotti ripete l'asserzione fatta altra volta che la inchiesta non era mossa da alcun pensiero politico, ma dall'intento di migliorare l'ordinamento delle Biblioteche, vero tesoro del nostro sapere.

Bonghi rivolge al ministro altre raccomandazioni circa la composizione della commissione inquirente.

Di Rudini accetta l'ordine del giorno, poichè è ammesso generalmente, ma gli parrebbe opportuno, come accennava Bortolucci, comprendere anche gli archivi nella inchiesta, potendo il ministro dell'istruzione facilmente accordarsi con quello dell'interno. La Camera del resto non ha mai deciso che gli archivi di Stato dovessero essere sotto la dipendenza esclusiva del ministro dell'interno.

Nicotera e il relatore pregano Rudini di non insistere in ciò, e di riservare la questione al disegno di legge sopra l'ordinamento degli archivi in corso di studi.

La Camera approva l'ordine del giorno della commissione, e Baccelli la ringrazia della fiducia addimostatagli, assicurando che adempirà l'ufficio affidatogli.

#### Seduta pomeridiana.

Il Presidente comunica con rammarico la lettera del Presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Depoli Gioacchino.

Si prosegue la discussione generale della Legge sulla riforma elettorale politica.

Brunelli, sull'esempio delle altre nazioni che, o nuovamente costituite, o riformate, si sono con gran premura occupate e si vanno occupando della Legge elettorale politica, dimostra quanto giusto e necessario sia che l'Italia pensi a modificare la propria; considera come un grande atto di moralità, pari all'abolizione della schiavitù in America, l'allargamento dei diritti politici, dai quali in Europa si continua ad escludere un numero immenso di uomini liberi.

Esaminando le opinioni di Tenani, Nicotera e Zanardelli le combatte, dimostrando specialmente pericolosa quella per cui vorrebbe prendere la capacità a base esclusiva del diritto elettorale. — Ritiene che il suffragio universale sia una tradizione storica italiana, ed una necessità di diritto e di fatto.

Trattando quindi dei due fattori, della capacità, cioè del censo e della istruzione, dimostra quante specie di sperequazioni elettorali si avrebbero accendo prevalere come base del diritto il censo. — Adduce in seguito altro argomento per dimostrare che neppure l'istruzione può essere considerata come mezzo esclusivo di preferenza ad ottenere il diritto elettorale. Cita una statistica penale da cui risulta che è molto maggiore il numero dei delinquenti fra i letterati che non fra gli analfabeti. — Conclude adunque col giudicare preferibile il suffragio universale illimitato.

Venendo poscia a ragionare dello scrutinio di lista, egli lo difende dagli attacchi di parecchi oratori precedenti, e sostiene che esso è l'unico mezzo per avere la giusta rappresentanza della Nazione.

Quanto alla circoscrizione elettorale, la più naturale gli sembra la provincia, perchè con essa solamente, si può far luogo ad una completa rappresentanza della maggioranza, e ad un'egua rappresentanza anche delle minoranze.

Termina esprimendo il desiderio che il diritto di mandare un rappresentante alla Camera si accordi anche agli italiani residenti all'estero, i quali potrebbero esercitarlo presso il Consolato; sarebbe il mezzo più acconcio a mantenere un vincolo di fratellanza fra noi e quei lontani connazionali.

Arbib teme che il disegno della Commissione, mirando a soddisfare a tutte le opinioni, riesca a non contentarne interamente alcuna, perchè accorda a ciascuna di esse una parte soltanto di ciò che reclama. Teme soprattutto che non corrisponda alle presenti condizioni politiche del paese in quanto si riferiscono alla questione elettorale. Accenna alla propaganda che da parecchio tempo viensi facendo per la soluzione di tale questione da partiti che non possono dirsi rigorosamente costituzionali.

Crede facile confutarne la argomentazione, ma malagevole cancellare la impressione che il loro agitarsi lascia nello spirito pubblico, e questa appunto bisogna modificare e mutare affinché non covi il germe di futuri pericoli. La riforma elettorale e perciò necessaria, urgente, e deve essere attuata in guisa da convincere la maggioranza del popolo italiano che il Parlamento vuole precisamente ciò che esso volle implicitamente coi suoi plebisciti, e colle lotte sostenute per l'indipendenza e la libertà.

Accetta pertanto senza più, il principio del suffragio universale, che ritiene non aver in sé il vizio di dare una preponderanza agli incapaci e turbolenti, che non produce le funeste conseguenze politiche da taluno temute, e che, se si giudica bene, non ha fatto presso quelle nazioni che lo adottarono tutte le cattive prove che altri hanno addotte.

Se possono tutti adunque, egli soggiunge, essere d'accordo sul concetto generale di questa legge, procuriamo convenire anche nella principale delle

sue forme che è quella di cui ho parlato, e nel dare il voto, ciascuno s'ispiri a questo pensiero, che cioè la presente legge uguagliando nel corpo elettorale tutte le classi dei cittadini, deve servire ad affratellare gli animi, ed a spegnere le diffidenze che una parte del popolo può nutrire verso le classi fin qui preferite.

(Agenzia Stefani)

### L'INTERROGATORIO DI RUSSAKOFF

Ecco i brani principali di questo interrogatorio:

**Giudice d'istruzione.** Quando prendeste la deliberazione di attentare alla vita dell'Imperatore?

**Russakoff.** Una settimana prima trovai un condiscipolo, il quale mi ordinò di tirare in quel giorno sullo Czar.

(L'accusato rifiuta di dare il nome ed i connotati di questo condiscipolo e di altri complici).

**Giudice.** Eravate l'unico incaricato di compiere l'attentato?

**Russakoff.** No: sapevo che altri mi aiuterebbero.

**Giudice.** Li conoscevate?

**Russa off.** No.

**Giudice.** Chi vi disse l'ora ed il luogo del passaggio dell'Imperatore?

**Russakoff.** Andai a passeggiare verso il tocco sul Canale Caterina, e, dalle misure di Polizia, indovnai il prossimo passaggio dell'Imperatore.

**Giudice.** Da dove proveniva il proiettile del quale vi serviste?

**Russakoff.** Poco prima aveva incontrato una giovinetta, la quale mi consegnò un pacco involto in tela.

**Giudice.** Sapevate ciò che conteneva?

**Russakoff.** Sì; ma non sapevo di che cosa era fatto il proiettile.

**Giudice.** La giovinetta vi parlò?

**Russakoff.** Sì; essa mi ordinò di gettare il pacco sotto la carrozza dell'Imperatore.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**BUKAREST, 28.** — I membri influenti del partito liberale e tennero venerdì una riunione privata, nella quale decisero di presentare all'indomani della proclamazione del regno una mozione, per provare che la nazione rumena, lungi di approvare i principi sovversivi, ebbe sempre profondamente radicati i principi monarchici.

Oggi la capitale è in festa. Alle 11 fu cantato con grande pompa il *Tedeum*. Intervenero il Re e la Regina, circondati dagli alti dignitari.

Assisteva una grande folla. A mezzodì altro *Tedeum*, pel nuovo imperatore e per l'imperatrice di Russia.

**BERLINO, 28.** — *Reichstag.* — Dopo un discorso di Lasker, Bismark dichiarò che la memoria annessa ai progetti d'imposte, contiene un programma sul quale i governi federali si posero d'accordo, e che sarà posto in esecuzione dal Reichstag attuale o da altro Reichstag.

Il Principe dichiarò che combatterà qualsiasi modificazione delle tariffe; aumenterà le entrate, per quanto è possibile, colle imposte doganali.

Egli risponde del programma, considerato come suo diritto, suo dovere.

**ROMA, 28.** — S. M. il Re ricevette Ukkull presentante le nuove credenziali come ambasciatore di Russia.

### R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

29 Marzo 1881

A mezzogiorno di Padova:

Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 46

Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 s. 13

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 Marzo

Ore 9 ant 3 pom. 9 pon.

Bar. a 0 - mill. 752,8 752,4 754,1

Term. centigr. +12°,3 +15°,5 12°,3

Tens. del vapor acqueo. 7,78 9,34 8,38

Umidità relat. 73 72 79

Umid. del vento NNW SSE SE

Vel. chil. oraria del vento. 10 7 6

Stato del cielo nuvoloso nuvoloso sereno

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29

Temperatura massima + 16°,5

minima + 8°,7

### NEGOZIO MERCÉ

DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

## CORRIERE DELLA SERA

29 marzo

### VOCI DI ROMA

Roma, 28

Si assicura che finita la discussione generale del disegno di legge sulla riforma elettorale, si provocherà una mozione speciale sullo scrutinio di lista avanti di passare alla discussione degli articoli.

Il Ministero ne farebbe una questione di gabinetto.

Si proporrrebbe inoltre di rinviare a dopo le ferie pasquali le questioni attinenti alla riforma elettorale.

Durante quelle ferie si procederebbe alla nomina del ministro della guerra, dei segretari generali mancanti e dei nuovi senatori.

(Gazzetta d'Italia.)

### DISPACCI PRIVATI

Parigi, 28.

Iersera ebbe luogo un nuovo banchetto della Società dei fabbricanti di panini. Gambetta lo presiedeva e vi pronunciò un discorso che non è che la parafrasi di quello di venerdì.

Confessò che egli desidera trionfi lo scrutinio di lista, ma che però è pronto ad inchinarsi davanti a una decisione contraria della Camera.

La maggioranza della Società dei Letterati e Autori ha deciso di rimettere nel suo seno Jules Vallès, il noto autore dei *Refrattari*, che ne era stato espulso nel 1871 per la parte da lui presa nei fatti della Comune.

L'*Intransigeant* riceve da Ginevra una lettera nella quale è detto che il recente arresto della Sofia Perowsky (amante di Hartmann, complice di Russakoff) addolora tanto i nichilisti che essi presero la seguente decisione: «Se Sofia verrà giustiziata, lo Czar perirà!»

Berlino, 27.

La *Montags Revue* annunzia che il governo tedesco prepara una Circolare nella quale parlando degli attentati del partito anarchico consiglia ai governi di adottare misure comuni onde preservarsene.

(Adem.)

Berlino, 27.

Corre qui la voce che il Principe Ereditario germanico non abbandonerà domani Pietroburgo, ma che vi si tratterà ancora uno o due giorni.

Dicesi che lo Czar sia intenzionato di approfittare della presenza del principe ereditario per avviare ad una prossima conclusione delle trattative importanti, riguardanti i rapporti fra la Russia e la Germania, poi le misure internazionali da prendersi contro i partiti rivoluzionari e persino la questione orientale.

(Triester Zeitung)

Pietroburgo, 28.

Il padre di Russakoff si è suicidato

### ULTIMI DISPACCI

(AGENZIA STEFANI)

**PARIGI, 28.** — La Commissione della Camera sulle tariffe doganali decise di respingere le modificazioni del Senato riguardanti le tariffe sui prodotti agricoli.

**LONDRA, 28.** — Camera dei Comuni — *Rylands* domanda se è vero che Salisbury, dopo l'occupazione di Cipro, consigliò alla Francia d'intendersi colla Tunisia.

*Dilke* risponde essere impossibile dire quali documenti esistano negli archivi degli affari esteri della Francia sopra le conversazioni succedute a Berlino riguardanti Tunisi, tra Waddington e Salisbury. Soggiunge che Salisbury nega l'interpretazione data. In ogni caso non è conveniente all'interesse pubblico il pubblicare la corrispondenza.

*Dilke*, rispondendo a Churchill, dice che i cristiani dei territori formanti oggetto della proposta di Berlino rappresentano sei settimi della popolazione in Tessaglia e sono unanimi a favore della Grecia. Le garanzie saranno date ai musulmani per tutelare le loro relazioni e i loro diritti civili e politici.

**BERLINO, 28.** In base alla legge sui socialisti, la polizia esiliò 18 individui.

**COSTANTINOPOLI, 29.** Gli ambasciatori riuniti ieri: i delegati turchi non erano presenti.

Si assicura che le risposte dei gabinetti riguardo al progetto della Porta sono generalmente soddisfacenti, salvo l'Inghilterra che fa delle obiezioni. Persistono assicurazioni pacifiche.

**LONDRA, 29.** Beaconsfield soffre di asma e di gotta. Nessun sintomo allarmante. Tuttavia vi è qualche apprensione.

Nel giorno stesso della firma della pace la guarnigione inglese di Petchestodam si arrese dopo un combattimento, perdendo 18 morti, 90 feriti, 3000 cartucce, e 2 cannoni.

### NOTIZIE DI BORSA

29 marzo Denaro

Pezzi da 20 cont. F. 20,32

Genove contanti 80.

Banconote austriache contanti 219.—

Azioni Banca Veneta fineo corrente 325.—

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. 428

Pubb. fine corr. 52

Lettere di cambio cont. 52

Rend. 1. per conto. 92,40

fine corr. 92,45

Credito Mobil. Ital. fine corrente 917

Banca Naz. id. 2220

### Telegrammi delle Borse

Vienna

26

28

Obblig. dello Stato 50/0 74,35 73,35

Prestito Nazionale 75,55 76,60

Prestito 1860 con lott. 130. 129,60

Azioni della Banca 804.— 809.—

Azioni di Credito Mob. 296,75 298,25

Argento 117,15 117,20

Londra 5,49 5,49

Pezzi da 20 franchi 9,26 1/2 9,27

Parigi

Rendita italiana 91,30 91,40

Rendita francese 84,40 84,55

Milano

Rendita 92,87 92,50

Oro 20,34 20,33

Londra 25,50 25,47

Francia 101,22 101,07

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

## Annunzi

### Amico

Il sottoscritto chirurgo e dentista già esercente presso i Fatebenefratelli, e approvato presso questa Università, rende noto di avere trasferito la sua dimora da S. Francesco a S. Daniele vicino al Caffè N. 4239. Riceve tutti i giorni. C. Ronzoni. 171

### IL DOTTORE A. MAGGIONI dentista a Venezia

preziosi avvertire che nei giorni 28 e 29 del corrente mese si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per esecrare operazioni dentistiche. 6-158

## Avviso

Uno dei principali Stabilimenti Baccologici di Lombardia avendo confezionato per una sua speculazione ha prodotto una partita *Seme Bachi* razza verde, (su cartoni) da speciali allevamenti, e cogli ultimi sistemi (ibernazione gratuita).

Offre la suddetta partita, ed al dettaglio ai seguenti prezzi.

Le partite oltre N. 25 cartoni ital. L. 6,50 l'uno (sconto il 10 p. 0/0).

Le partite oltre N. 100 cartoni it. L. 5,75 l'uno, per partite eccedenti il N.

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 80, XIV. 3-160  
**COMUNE**  
**DI TERRASSA PADOVANA**

**AVVISO D'ASTA**  
Il giorno 20 aprile 1881 alle ore 11 antimeridiane innanzi al Sindaco nell'Ufficio Municipale, si procederà all'Asta per l'appalto della costruzione del Fabbricato Scolastico d'Arzercavalli.  
L'Asta seguirà a schede segrete nelle norme della Legge sull'Amministrazione dello Stato; si aprirà sul dato di Lire 12,642: 5, e sarà caudata col deposito di Lire 632:12.

Il Progetto ed il Capitolato sono ispezionabili nell'Ufficio Comunale.  
Il pagamento dei lavori seguirà per metà ad opera collaudata dall'Ufficio del Genio Civile, e per l'altra metà in tre eguali rate, la prima nel 1882, la seconda nel 1883 e la terza nel 1884.  
Il termine per le offerte di miglior prezzo scade alle ore 12 del giorno 5 maggio 1881.  
Terrassa Padovana, addì 15 marzo 1881.  
Il Sindaco  
f. G. PAVANE

Il Segretario  
f. A. SASSO

**Società Generale Italiana**

**DI MUTUA ASSICURAZIONE**

**QUOTA FISSA**

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

**ANNUNCIA**

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

**Grandine**

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **UN MILIONE**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centoquarantacinque Milioni di Lire.**

La Presidenza

DALLA BANCA NOB. GIULIO MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE

Il Segretario Generale  
RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale  
Caristi Luigi

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno. (1-167)

**LA CONFIANCE**

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI

**CONTRO L'INCENDIO**

Fondata nel 1844

Sede Sociale, Parigi, 2, Via Favart

CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI DI FRANCHI

GARANZIE PER

**TRENTANOVE MILIONI DI FRANCHI**

Presidente della Compagnia

Direttore Generale

Monsieur E. DUCLERC

Monsieur E. BURKHARDT

Ex-Ministro delle Finanze, Senatore

Autorizzata in Italia con R. Decreto 14 Febbraio 1878, N. MDCCCXVI

Cauzione al Governo Italiano L. Settemila di Rendita italiana 5 p. 0/10

Ispettore per l'Italia: sig. E. CHIOIA

Torino, via Cornata, 27.

Agente generale per Padova e Vicenza, sig. **Ettore Leoni**

Padova, Via Gallo, N. 452.

Si fa ricerca di Agenti viaggiatori largamente retribuiti. (1-466)

**HAIRS' RESTORER**

**Ristoratore dei Capelli**

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI** - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non londa, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI  
In Padova da **Antonio Bedon** Profumiere, Via S. Lorenzo e da **Isidoro Faggiani** Parrucchiere, Piazza Cavour.



**AVVERTENZA.** - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **Marca di fabbrica** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Mareo di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

**LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN**

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFIZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Fessamanterie, Frangie, Nastri, Pizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 20-138

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

**MANFREDINI GIUSEPPE**

**PROGRAMMA**

DEL

**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**

Fascicolo II. - It. Lire UNA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**Teatro Veneziano di Giacinto Gallina**

VOLUME I

**El moroso dela nona • Le barufe in famegia**

Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II

**Nissun va al monte • Una famegia in rovina**

Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME III

**La chitara del papà • Mia fia**

Padova 1881 - Edizione elzeviriana

Premiata Tip. Sacchetto

**P. ZANIBONI**

**SCAPOLO**

ROMANZO

**TURAZZA pr. DOMENICO**

**TRATTATO**

**IDRAULICA PRATICA**

TERZA EDIZIONE

Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880

prezzo L. 4

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**FISIOLOGIA UMANA**

**Alimentazione e Digestione • Sanguificazione • Innervazione**

Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.

Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8.

Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

VIGLIETTI DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**F. SACCHETTO**

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

EPICRIFI E NOVETTI \* AVVISI \* OPERE DI LUSO ED ECONOMI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

**BELLAVITE PROF. L.**

**RIPRODUZIONE**

DELLE

**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**

Padova, in-8 - Lire 8.

**Note illustrative e critiche**

**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**

Padova, in-8 - Lire 5.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

**P. A. PROF. SACCARDO**

**SOMMARIO**

DI UN

**Corso di Botanica**

Padova, 1881 - 3. ediz., Vol. in-8 - Prezzo L. 4.

PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

**Testi Universitari**

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.-
SCHUPPER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.-

**ELETTORI E DEPUTATI**

**BREVI RICORDI**

DI

**LUIGI CAV. MOROSINI**

PREZZO CENT

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.